

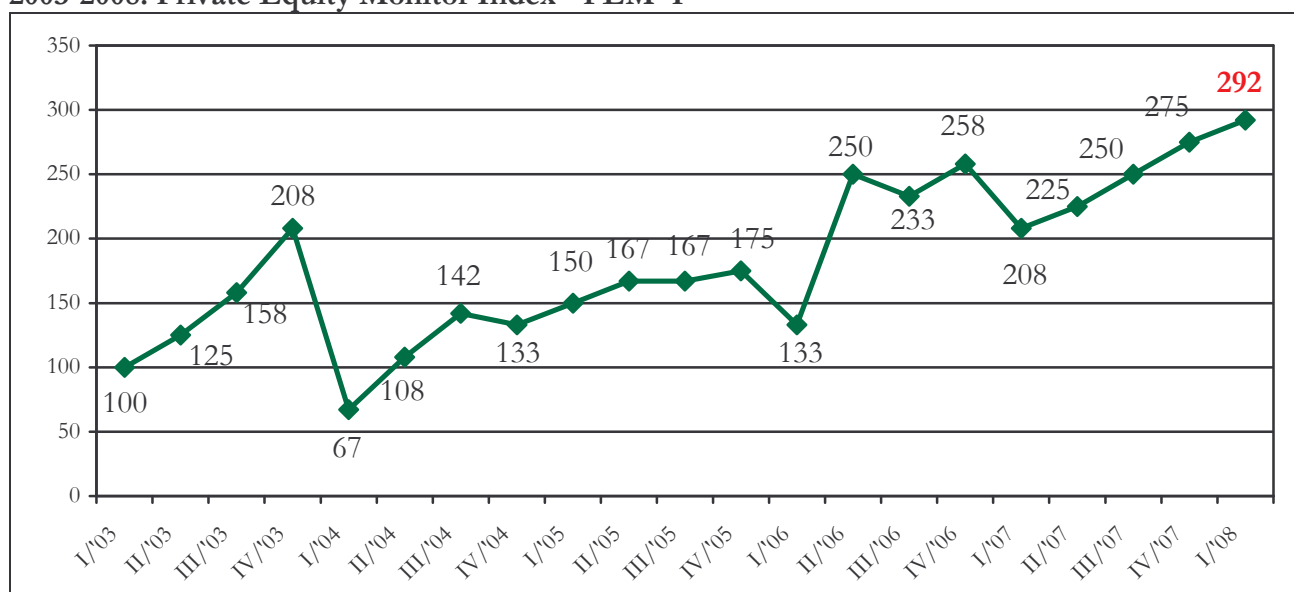
COMUNICATO STAMPA

CONTINUA LA CORSA DEL PRIVATE EQUITY IN ITALIA.

NEL PRIMO TRIMESTRE 2008 PORTATI A TERMINE 35 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, 11 aprile 2008 – Nonostante i venti di crisi del sistema finanziario internazionale, il private equity italiano continua a crescere, facendo registrare nel primo trimestre del 2008 il numero più alto di operazioni mai raggiunto nei primi tre mesi dell'anno. **Sono infatti stati 35 i nuovi investimenti realizzati tra gennaio e marzo, in crescita di ben il 40% rispetto ai 25 portati a termine nello stesso periodo del 2007 e del 6% se confrontati con i 33 del trimestre immediatamente precedente.**

2003-2008: Private Equity Monitor Index - PEM[®]I



Fonte: PEM[®]

Alla luce di ciò, il **Private Equity Monitor Index – PEM[®]I**, l'indice elaborato dai ricercatori dell'Università Carlo Cattaneo, raggiunge un **valore pari a 292**, il punteggio più alto riferibile a un trimestre, continuando ad incrementare il suo valore per il quinto periodo consecutivo.

Il Private Equity Monitor Index – PEM[®]I, è un indice nato nell'ambito del PEM[®], Osservatorio attivo presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Sodic Italia, Ernst & Young Financial Business Advisors, lo Studio Legale D'Urso, Gatti Associati e L.E.K. Consulting. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM[®]I viene elaborato riportando il

numero di operazioni mappate dal PEM[®] nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

“I primi dati relativi al 2008 – ha commentato Roberto Del Giudice, responsabile del Private Equity Monitor – confermano l’ottimo stato di salute del nostro mercato del private equity, il cui processo di crescita sembra ben lontano dall’arrestarsi. Al di là dei valori statistici, infatti, l’aver registrato un elevato numero di operazioni in un periodo dell’anno tipicamente caratterizzato da una pausa di riflessione e dall’attività di studio di nuovi dossier, rappresenta un segnale estremamente positivo, che fa ben sperare anche per il futuro. Inoltre – ha concluso Del Giudice – analizzando con maggior dettaglio l’attività posta in essere in questi primi tre mesi, dopo un 2007 sostanzialmente simile agli anni che lo hanno preceduto, sembrano emergere importanti novità anche sul fronte della tipologia di operazioni, novità che dovranno essere verificate nei prossimi mesi”.

Rispetto al passato, la prima novità riguarda la distribuzione degli investimenti per tipologia. La categoria dei buy out (da sempre l’operazione di gran lunga preferita dagli operatori), infatti, è risultata ridimensionarsi a favore delle operazioni di expansion (54% i primi, 34% la seconda categoria). Da segnalare positivamente anche la crescita (rispetto all’intero 2007) delle operazioni di turnaround (9%). Tra gli investimenti di minoranza finalizzati al sostegno di processi di crescita, si segnalano l’acquisizione del 10% della Listone Giordano da parte di Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR e BCC Private Equity, l’acquisto del 23% del capitale sociale di Dedalus sempre da parte di Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR e l’acquisizione del 10% di Zenit SGR da parte di Cape Live.

In materia di interventi di turnaround il primo trimestre 2008 ha invece visto concludersi, tra gli altri, le operazioni di Orlando Italy in Allegri e nel Gruppo Favini, nonché, l’operazione sul Gruppo Venturini portata a termine da i2 Capital.

Altra differenza rispetto al passato più prossimo è riconducibile ad una leggera crescita delle dimensioni medie delle imprese oggetto d’investimento, pur in assenza, nei primi tre mesi dell’anno, di cosiddetti “mega deal”. A spingere verso l’alto i valori sono stati per lo più il secondary buy out di Clessidra su Giochi Preziosi (800 milioni di Euro), l’acquisizione da parte di Ergon Capital Partners e del fondo Athena di Nicotra Finanziaria (per un valore di circa 160 milioni) e l’acquisizione da parte di Investindustrial di Polynt (per un controvalore superiore ai 270 milioni di Euro). Ancora, nell’ambito delle operazioni di maggioranza di medio/grandi dimensioni è necessario ricordare il lancio dell’OPA finalizzata al delisting di Ducati Motor Holding da parte di Investindustrial e BS Investimenti SGR, per un controvalore di circa 400 milioni di Euro.

Infine, con riferimento ai settori oggetto di intervento, da segnalare, accanto alla tradizionale concentrazione nei comparti dei beni di consumo e dei beni industriali, la crescita di interesse verso le energie rinnovabili, con investimenti tipo quelli relativi all’acquisizione del 40% del gruppo Co-Ver da parte del fondo inglese Oxara e l’acquisto dell’80% del capitale della Helio Capital da parte di Cape Live.

Le caratteristiche e i dettagli del mercato italiano del private equity del 2007 e le prime tendenze del 2008 saranno illustrate nel corso del convegno “Private equity 2010: quale futuro? ”, che si terrà il

prossimo 6 maggio presso la sede della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Milano, in via Meravigli. Nell'ambito di tale incontro, operatori, economisti ed esperti di settore, cercheranno di delineare le tendenze evolutive che caratterizzeranno i prossimi anni del mercato italiano del private equity.

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®
Tel. +39.0331.572.485
E-mail: info@privateequitymonitor.it